

oltre il 10 per cento dei cani ospitati dal canile municipale, dal 1993 ad oggi, provengono dal campo nomadi in oggetto, prova questa di un fenomeno non trascurabile di randagismo e soprattutto di un sistematico abbandono da parte dei nomadi dei cani non più abili per i combattimenti;

i cani giungono nel canile municipale in pessime condizioni di salute, o addirittura gravemente deturpati da sevizie o da ferite procuratesi durante i combattimenti;

i cani, incattiviti dai numerosi maltrattamenti e inferociti per essere pronti ai combattimenti, hanno più volte aggredito ignari passanti lungo l'argine del fiume dove è sito il campo nomadi;

la predetta situazione è stata più volte segnalata all'amministrazione comunale senza che questa abbia mai preso opportuni provvedimenti —:

se il Ministro sia a conoscenza dei fatti esposti nelle premesse, e quali provvedimenti intenda prendere, affinché sia rispettato l'ordine pubblico e la sicurezza dei cittadini. (4-02733)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta orale:

GIANNI MANCUSO e DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

allo studente Paolo Zarino di Novara è accaduto un fatto, a dir poco, incredibile; infatti quando ha cercato di entrare nella sua scuola (liceo classico Carlo Alberto di Novara) il 16 aprile 2002, giorno dello sciopero generale, il preside di quell'istituto glielo ha vietato adducendo il fatto di non potere garantire agli studenti senza insegnante la dovuta sorveglianza —:

se non ritenga di emanare una circolare che chiarisca la normativa vigente

relativa ad ipotesi analoghe a quelle descritte in premessa. (3-00902)

Interrogazioni a risposta scritta:

ANGELA NAPOLI, CANNELLA e BRIGUGLIO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

con sentenza n. 879 del 26 luglio 1988 la Corte Costituzionale ha abolito le norme che operavano un'irragionevole discriminazione tra servizi prestati presso gli uffici statali e servizi prestati presso gli uffici regionali;

il TAR del Lazio, nel marzo 2001, a proposito dell'organizzazione in fasce delle graduatorie permanenti, ha sentenziato che «è evidente che la collocazione dei soggetti che hanno conseguito i requisiti di accesso successivamente, in posizione comunque deteriore, quali che siano i titoli valutati, rispetto ai soggetti che li hanno conseguiti precedentemente, viola il principio costituzionale che garantisce l'accesso ai pubblici uffici a tutti coloro che ne hanno titolo, indipendentemente dal momento in cui l'hanno conseguito» ed ancora che «non potevano porsi in posizione deteriore soggetti aventi maggior punteggio rispetto a soggetti che con un punteggio inferiore sono stati collocati in fasce precedenti, sia perché non è disposto dalla legge n. 124 del 1999, che così viene ad essere violata, sia perché in contrasto con i principi costituzionali di cui agli articoli 3 comma 1, 97 comma 1 e 51 comma 1»;

alcune insegnanti sono state penalizzate in considerazione del fatto che il provveditorato agli studi di Palermo non ha considerato scuole statali le scuole materne regionali (ove le interessate hanno prestato servizio d'insegnamento) con la conseguente dimezzata valutazione del relativo punteggio dei titoli di servizio e con l'automatica inclusione in III fascia piuttosto che in II, atteso che i 360 giorni di servizio in scuole statali sono stati

maturati solo successivamente al 1° settembre 1995 ed il 25 maggio 1999, cumulando, però, lo stesso in scuole materne statali ed in scuole materie regionali;

il punteggio posseduto dalle insegnanti in questione è, pertanto, tale da aver già determinato un'immissione in ruolo e, comunque in posizione utile all'accesso ai ruoli —:

quali urgenti iniziative intenda assumere al fine di rendere giustizia ed equità alle aspettative di tutte quelle insegnanti che nel passato hanno prestato regolare servizio presso le scuole materie regionali. (4-02715)

CIANI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

una recente comunicazione inviata alla scuola media statale « Angelucci » di Subiaco, ha informato che per il prossimo anno scolastico saranno solo cinque le prime classi dell'istituto;

il provvedimento, comporterebbe gravi disagi sia per gli alunni che per le loro famiglie, costretti gli uni ad incrementare il fenomeno del pendolarismo e le altre a sopportare considerevoli spese per il loro trasporto con mezzi pubblici, oltre al fatto che avviene in concomitanza con la chiusura della sezione staccata di Jenne, con la conseguente eliminazione di due classi per il prossimo anno scolastico e la soppressione di altre due classi nella sede centrale dell'istituto;

c'è inoltre da tenere presente che nella legge « Nuove disposizioni per le zone montane » sono previste deroghe anche in materia di diritto allo studio a favore dei comuni montani, quali quelli del territorio della Valle dell'Aniene, così come meritano di essere tenuti nella dovuta considerazione i risultati della recente indagine di Confcommercio e Legambiente, secondo cui ventiquattro comuni del comprensorio di questa comu-

nità montana sono a rischio estinzione, anche per la soppressione di strutture scolastiche;

è il caso, ad esempio, di Anticoli Corrado e di Sambuci, due comuni peraltro gravemente danneggiati dal terremoto che l'11 marzo del 2000 ha colpito la valle dell'Aniene e la confinante Valle del Giovenzano. Per la scuola media di Anticoli Corrado è stato deciso un accorpamento di classi, mentre a Sambuci ci sarà la chiusura della prima classe —:

se non si intenda, alla luce di quanto sopra, revocare il provvedimento di ridimensionamento delle classi dell'Istituto Angelucci, onde evitare i danni che quanto provocherebbe alla cittadinanza di Subiaco e dei comuni limitrofi. (4-02724)

MARTELLA, VIANELLO e CAZZARO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la specialità di Venezia è tutelata da specifica legislazione;

il piano regionale di dimensionamento, è oggetto di modifiche con protocollo n. 8631/C20 del 10 dicembre 2001 e n. 116/C20 del 9 gennaio 2002 (« Modifiche al piano di dimensionamento delle istituzioni scolastiche. Attivazione nuovi indirizzi di studio atto scolastico 2002/2003 ») emanate, rispettivamente, dalla Regione del Veneto — Assessorato all'istruzione e dal M.I.U.R. — Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto — Direzione Generale Venezia;

la natura stessa del territorio veneziano, nel quale una offerta formativa legata alle attività marinare rappresenta non solo una tradizione storica, ma una concreta opportunità in vista di occupazione futura ed una condizione per combattere la dispersione scolastica, che colpisce soprattutto gli studenti delle isole della Laguna di Venezia;

la provincia e il comune di Venezia da tempo hanno avviato il progetto per la

creazione di un grande polo scolastico tecnico-nautico e delle attività del mare nel centro storico veneziano, che può fornire certamente al sistema scolastico secondario superiore di Venezia un punto di eccellenza capace di formare professionalità e mestieri coerenti con la vocazione marinara della città d'acqua;

tale progetto ruota attorno alla struttura degli Istituti Cini e Venier e che un tassello fondamentale per la sua realizzazione è costituito dal rilancio della presenza scolastica superiore nell'isola San Giorgio Maggiore che dispone di spazi, di impianti sportivi e ricreativi e di un convitto;

i progetti già approvati per l'istituzione di un corso serale all'istituto Vendramin Corner e di indirizzo informatico all'istituto Fermi, già approvati dalla Provincia di Venezia, possono consolidare la scuola veneziana, contribuendo a combattere l'esodo dalla città storica;

per il prossimo anno scolastico è previsto un aumento di alunni di mille unità nella sola provincia di Venezia e di quattromila nell'insieme della regione Veneto —

in base a quali valutazioni il Direttore scolastico regionale del Veneto, dottor Martinelli, stia apportando modifiche al piano di dimensionamento scolastico già definito, che non tengono in alcuna considerazione quanto sopra esposto, senza aver coinvolto i soggetti che istituzionalmente vi concorrono;

quali iniziative intenda assumere per garantire alla scuola veneziana, il pieno e regolare perseguimento degli obiettivi che si è data, autorizzando, laddove necessario anche in deroga, la realizzazione dei progetti, e impedendo il trasferimento di un corso oggi presente nell'istituto Cini ad un altro istituto, senza aver considerato l'impegno didattico e progettuale della scuola stessa e la sua specifica realtà, che dispone di un convitto annesso, che offre una opportunità in altri istituti. (4-02727)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

MOLINARI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

le persone prive di vista rientrano nella categoria di persone beneficiarie delle disposizioni previste dalla legge n. 328 del 2000, legge quadro sull'assistenza;

si tratta di disposizioni che necessitano di regolamenti attuativi da parte del Governo affinché tutte le istituzioni, soprattutto quelle locali, siano messe nelle condizioni di rispondere alle esigenze dei cittadini;

ad oggi si registrano ritardi in merito alla operatività della legge n. 328 del 2000 con gravi disagi per le categorie meno protette e più svantaggiate —

quali siano i programmi che il Governo intende adottare sulla base della legge n. 328 del 2000 e quali siano i tempi per l'emanazione di regolamenti attuativi di competenza del Governo in favore delle persone prive della vista. (5-00844)

Interrogazioni a risposta scritta:

MAURA COSSUTTA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro per le pari opportunità.* — Per sapere — premesso che:

Teresa Sanluca è una ragazza di trentatré anni, residente in provincia di Brindisi, orfana e sordomuta, che vive fin da piccola in un istituto;

pur essendo nella condizione di disabile, e quindi rientrante nelle categorie per le quali l'ingresso al lavoro è disciplinato dalla legge 12 marzo 1999, n. 68, e pur avendo presentato numerose domande di inserimento al lavoro presso vari enti, Teresa Sanluca non ha ottenuto a tutt'oggi, nessun risultato concreto in tale direzione;